Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 14

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Mercoledì, 16 gennaio 1957 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) ; via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in : Milano Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1956

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 novembre 1956, n. 1519.

Approvazione dell'atto stipulato in data 24 settembre 1956 tra il delegato del Ministro per i trasporti ed il legale rappresentante della Società Navigazione Lago di Lugano per la concessione del servizio di navigazione sul lago di Lugano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Visti la convenzione ed il regolamento internazionale per la navigazione sul lago Maggiore e sul lago di Lugano del 22 ottobre 1923, approvati con regio decreto 26 settembre 1925, n. 2074, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 e ratificati il 5 agosto 1927:

Visto il Codice della navigazione;

Visto il regolamento per la navigazione interna, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1949, n. 631:

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i trasporti;

Decreta:

E' approvato e reso esecutorio l'atto stipulato in data 24 settembre 1956 tra il delegato del Ministro per i trasporti ed il legale rappresentante della Società Navigazione Lago di Lugano per la concessione del servizio di navigazione sul lago di Lugano.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1956

GRONCHI

ANGELINI

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *gennaio* 1957
Atti del Governo, registro n. 103, *foglio n.* 20. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 novembre 1956, n. 1520.

Acquisto da parte della Camera di commercio, industria e agricoltura di Cremona, di una ulteriore porzione di terreno per sistemare la costruzione degli alloggi per i propri dipendenti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, che approva il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia, modificato con il regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, e con regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1387;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, sulla soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria e agricoltura, nonchè degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037 ed il regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la deliberazione n. 6 in data 16 aprile 1956, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Cremona ha stabilito di acquistare una ulteriore porzione di terreno per sistemare la costruzione degli alloggi per i propri dipendenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Articolo unico.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Cremona è autorizzata ad acquistare dal sig. Guido Carlo Quaini un appezzamento di terreno di mq. 222, sito in Cremona, alle condizioni specificate nella deliberazione n. 6 del 16 aprile 1956.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1956

GRONCHI

CORTESE

Visto, *il Guardasigilli* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *gennaio* 1957
Atti del Governo, registro n. 103, *foglio n.* 25. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 aprile 1956, n. 1521.

Approvazione dello statuto organico della fondazione « Centro di studi pratici di agricoltura fratelli Gustavo e Severino Navarra » di Ferrara.

N. 1521. Decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvato lo statuto organico della fondazione « Centro di studi pratici di agricoltura fratelli Gustavo e Severino Navarra » di Ferrara.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *gennaio* 1957
Atti del Governo, registro n. 103, *foglio n.* 17. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 settembre 1956, n. 1522.

Autorizzazione all'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia ad accettare una eredità.

N. 1522. Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia viene autorizzato ad accettare l'eredità disposta in proprio favore dalla signora Caterina Bravo ved. Albini.

Visto, *il Guardasigilli* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *gennaio* 1957
Atti del Governo, registro n. 103, *foglio n.* 19. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 settembre 1956, n. 1523.

Erezione in ente morale del Centro di cultura e civiltà, con sede in Venezia.

N. 1523. Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1956, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il Centro di cultura e civiltà, con sede in Venezia, viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *gennaio* 1957
Atti del Governo, registro n. 103, *foglio n.* 18. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 novembre 1956.

Iscrizione nel quadro del naviglio militare dello Stato dei dragamine « Bambù » ed « Ebano ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

I dragamine « Bambù » ed « Ebano » sono iscritti, a decorrere dall'8 novembre 1956, nel quadro del naviglio militare dello Stato.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1956

GRONCHI

TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *dicembre* 1956
Registro n. 36 *Marina, foglio n.* 80

(59)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1956.

Modificazione alla composizione della Commissione dei ricorsi contro i provvedimenti dell'Ufficio centrale brevetti per invenzioni, modelli e marchi.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 71 del regio decreto 29 giugno 1939, numero 1127, in materia di brevetti per invenzioni industriali, che deferisce ad un'apposita Commissione la decisione dei ricorsi contro i provvedimenti dell'Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi;

Visto l'art. 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, per il quale il richiamato regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, spiega anche effetto, in quanto applicabile, nella materia dei brevetti per modelli industriali;

Visto l'art. 53 del regio decreto 21 giugno 1942, numero 929, sui marchi di impresa;

Visti gli articoli 78 ed 84 del regolamento approvato con regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244;

Visto il decreto Ministeriale 15 dicembre 1955, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1956, registro n. 3 Industria e commercio, foglio n. 100, con il quale si è provveduto alla nomina della Commissione sopra citata per il biennio 1956-1957;

Considerata l'opportunità di apportare talune varianti alla composizione della Commissione medesima;

Visti la legge 4 novembre 1950, n. 888 e il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 2 del decreto Ministeriale 15 dicembre 1955 è aggiunto il seguente alinea:

« il dott. Achille Germani, direttore di sezione nel ruolo dell'Amministrazione centrale, addetto all'Ufficio centrale dei brevetti, per le questioni concernenti le tasse e le trascrizioni in materia di brevetti per invenzioni industriali, modelli industriali e marchi di impresa ».

Art. 2.

L'art. 3 del decreto Ministeriale 15 dicembre 1955 è così modificato:

« La Commissione è assistita da una segreteria costituita dal dott. Enrico Cioncoloni e dal dott. Pasquale Pace, consiglieri di seconda classe nel ruolo dell'Amministrazione centrale addetti all'Ufficio centrale dei brevetti.

Art. 3.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 dicembre 1956

Il Ministro: CORTESE

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 *gennaio* 1957
Registro n. 7 *Industria e commercio, foglio n.* 67. — SCIACCA

(194)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la città alta e la fascia verde attorno alle mura venete, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nelle adunanze del 15 marzo e 13 ottobre 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona comprendente la città alta e la fascia verde attorno alle mura, sita nell'ambito del comune di Bergamo;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge;

Vista l'opposizione prodotta dalla signora Alberta Busti, contro la suddetta proposta di vincolo;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a costituire, con le sue antiche chiese, campanili e case e con la vegetazione che corona le mura, un complesso avente valore estetico e

tradizionale, nonchè un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze e della città sottostante;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Bergamo, comprendente la città alta e la fascia verde attorno alle mura venete, delimitata: a nord, dal forte San Marco (lettera *A*) allo spalto Sant'Agostino, per una profondità di m. 50; a sud, dalla porta di Sant'Agostino (lettera *B*), seguendo il viale Vittorio Emanuele fino all'imbocco della galleria (lettera *C*), e seguendo la spezzata *C, D, E, F* fino alla chiesina in San Carlo, risalendo la via Sant'Alessandro fino al punto *G*, contraddistinta con la chiesina di Santa Maria del Giglio. Dal punto *G* al punto *H*, dalle sporgenze massime dei due baluardi di San Giacomo e San Giovanni una profondità di m. 50.

Dal punto *H* al punto *I* per una profondità di m. 80 a sud delle vie Tre Armi e via degli Orti. Dalla porta Sant'Alessandro (lettera *L*) seguendo la via Sudorno fino al bivio della via San Vigilio (lettera *M*). Dal punto *M* al punto *A* con una profondità di m. 60, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Adunanza del 15 marzo 1954

Verbale n. 1

1) BERGAMO Vincolo del complesso panoramico costituito dalla città alta e dalla fascia verde attorno alle mura venete.

(*Omissis*).

La Commissione prende in considerazione la zona della città alta di Bergamo e la fascia verde attorno alle mura, che può dirsi uno dei luoghi, dal punto di vista panoramico, più belli d'Italia per la importante mole delle mura coronate da una superba alberatura da cui si gode inoltre la veduta di tutta la città, dalla piana lombarda e degli sbocchi dalle vallate bergamasche:

Dopo ampia discussione svoltasi fra i presenti, considerato l'aspetto tradizionale della città alta, tanto apprezzato dai forestieri e turisti che appunto visitano Bergamo alta per la tipica impronta di città antica; atteso che alcune zone della città possono essere considerate quali punti di vista di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si gode il magnifico spettacolo di una ricca vegetazione arborea, declinante verso il basso e costituente una nota di singolare bellezza panoramica;

Vista la legge sulla tutela per la protezione delle bellezze naturali, la Commissione;

Delibera

all'unanimità di vincolare ai sensi dell'art. 1 n. 3 come complessi di cose che compongono un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, e art. 1 n. 4 come bellezza panoramica, considerati quadri naturali e punti di belvedere accessibili al pubblico, tutta la zona di Bergamo alta entro le mura venete e la fascia verde attorno alle mura.

(*Omissis*).

Adunanza del 13 ottobre 1954

Verbale n. 2/17

1) BERGAMO Delimitazione del vincolo del complesso panoramico costituito dalla città alta e dalla fascia verde attorno alle mura venete.

(*Omissis*).

In merito alla lettera ministeriale n. 10107 del 27 agosto 1954 del Ministero della pubblica istruzione richiedente i limiti del vincolo di tutto il complesso della città alta e della fascia verde attorno alle mura essendo necessario emettere un unico provvedimento vincolativo nei riguardi di tutto il complesso;

La Commissione

decide che:

il complesso determinato dalla città alta di Bergamo e dalla fascia verde attorno alle mura per cui è stata approvata all'unanimità l'apposizione del vincolo nella seduta del 15 marzo 1954 sia determinato dal perimetro esterno delle mura venete fissate nel seguente modo:

a *nord*: dal forte San Marco (lett. *A*) allo spalto di Sant'Agostino, per una profondità di metri 50;

a *sud*: è delimitato dalla porta di Sant'Agostino (lett. *B*); seguendo il viale Vittorio Emanuele fino all'imbocco della galleria (lett. *C*) e seguendo la spezzata *C, D, E, F*, fino alla chiesina di San Carlo, risalendo la via Sant'Alessandro fino al punto *G* contraddistinta con la chiesina di Santa Maria del Giglio;

dal punto *G* al punto *H*, dalle sporgenze massime dei due baluardi di San Giacomo e San Giovanni una profondità di m. 50;

dal punto *H* al punto *I* per una profondità di m. 80 a sud delle vie Tre Armi e via degli Orti;

dalla porta Sant'Alessandro (lett. *L*) seguendo la via Sudorno fino al bivio della via San Vigilio (lett. *M*);

dal punto *M* al punto *A* con una profondità di m. 60.

(*Omissis*).

(164)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Valtese lungo la provinciale Valle Brembana presso il bivio di via Baioni con la via Filotti, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 13 ottobre 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona di Valtese lungo la provinciale Valle Brembana presso il bivio di via Baioni con la via Filotti, sita nell'ambito del comune di Bergamo;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Bergamo, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione:

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a costituire un quadro naturale di caratteristica bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può ammirare la veduta più tipica di Bergamo alta dal lato nord dei bastioni di San Lorenzo e, nel piano antistante, il colle del Castello di Valverde, ricco di piantagioni e cipressi;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Bergamo, delimitata dalla linea retta che corre, da una parte, dal punto 1° al baluardo di San Marco e dall'altra dello stesso punto 1° alla Rocca; ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Adunanza del 13 ottobre 1954

Verbale n. 2/17

(*Omissis*).

2) BERGAMO Motivazioni e limiti del vincolo dei cannocchiali della città bassa.

In merito alle osservazioni fatte dal superiore Ministero, in quanto sono necessarie più specifiche motivazioni e limitazioni nei riguardi dei cannocchiali di Bergamo bassa, la Commissione, fermo restando il motivo del vincolo espresso nel verbale della precedente seduta del 15 maggio 1954, si pronuncia, nei riguardi dei singoli cannocchiali, nel seguente modo:

Cannocchiale n. 1. zona di Valtese lungo la provinciale Valle Brembana presso il bivio di via Baioni con la via Filotti, nei confini determinati dalla linea retta che corre:

da una parte: dal punto 1° al baluardo di San Marco;

dall'altra: dalla linea che corre dallo stesso punto 1° alla Rocca,

« quale quadro panoramico e punto di belvedere ove si scorge un taglio particolarmente pittoresco; la *veduta più tipica* di Bergamo alta dal lato nord dei bastioni di San Lorenzo e, nel piano antistante, il colle del Castello di Valverde, ricco di piantagioni e cipressi ».

(*Omissis*).

(165)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Valtese lungo la provinciale Valle Brembana, presso la nuova zona militare (ex cimitero di Valtese), sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 13 ottobre 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona di Valtese lungo la provinciale Valle Brembana, presso la nuova zona militare (ex cimitero di Valtese), sita nell'ambito del comune di Bergamo;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Bergamo, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un punto di belvedere accessibile al pubblico dal quale si scorge il gruppo tipico delle torri, delle chiese e delle case di Bergamo alta, dalle pendici di queste fino alla chiesa monumentale di Sant'Agostino con i sottostanti bastioni della « Fara » di Sant'Agostino;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Bergamo delimitata da una linea che corre, da una parte, dal punto 1-*A* all'edificio scolastico di Colle Aperto, e dall'altra dallo stesso 1-*A* alla punta estrema dello spalto di Sant'Agostino, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Adunanza del 13 ottobre 1954

Verbale n. 2/17

(*Omissis*).

2) BERGAMO Motivazioni e limiti del vincolo dei cannocchiali della città bassa.

In merito alle osservazioni fatte dal superiore Ministero, in quanto sono necessarie più specifiche motivazioni e limitazioni nei riguardi dei cannocchiali di Bergamo bassa, la Commissione fermo restando il motivo del vincolo espresso nel verbale della precedente seduta del 15 maggio 1954, si pronuncia, nei riguardi dei singoli cannocchiali nel seguente modo

(*Omissis*).

Cannocchiale n. 1-A Zona di Valtese lungo la provinciale Valle Brembana presso la nuova zona militare (ex cimitero di Valtese) nei confini determinati dalla linea che corre:

da una parte; dal punto 1-*A* all'edificio scolastico di Colle Aperto;

dall'altra: dalla linea che corre dallo stesso punto 1-*A* alla punta estrema dello spalto di Sant'Agostino,

« quale punto di belvedere ove si scorge il gruppo tipico delle torri, chiese e case di Bergamo alta, dalle pendici di queste fino alla chiesa monumentale di Sant'Agostino, con i sottostanti bastioni della « Fara » di Sant'Agostino ».

(*Omissis*).

(166)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona compresa tra lo sperone di Sant'Agostino, la Chiesa di Sant'Alessandro della Croce e l'inizio di via Cesare Battisti, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 13 ottobre 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona, più sotto delimitata, sita nell'ambito del comune di Bergamo;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Bergamo, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si può scorgere il lato est di Bergamo alta con il tipico spalto di Sant'Agostino con la chiesa monumentale, un tratto delle mura di Sant'Andrea con la fascia verde della passeggiata;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Bergamo, delimitata da una linea che corre, da una parte, dal punto 2 allo sperone di Sant'Agostino, e dall'altra dallo stesso punto 2 alla Chiesa di Sant'Alessandro della Croce, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Adunanza del 13 ottobre 1954

Verbale n. 2/17

(*Omissis*).

2) BERGAMO Motivazioni e limiti del vincolo dei cannocchiali della città bassa.

In merito alle osservazioni fatte dal superiore Ministero, in quanto sono necessarie più specifiche motivazioni e limitazioni nei riguardi dei cannocchiali di Bergamo bassa, la Commissione fermo restando il motivo del vincolo espresso nel verbale della precedente seduta del 15 maggio 1954, si pronuncia, nei riguardi dei singoli cannocchiali, nel seguente modo:

(*Omissis*).

Cannocchiale n. 2 Dalla linea che corre:

da una parte: dal punto 2 allo sperone di Sant'Agostino;

dall altra dalla linea che corre dallo stesso punto 2 alla Chiesa di Sant'Alessandro della Croce,

« quale punto di belvedere in quanto dall'angolo dell'ingresso del parco cittadino si vede il lato est della città alta con il tipico spalto di Sant'Agostino con la sua chiesa monumentale; un tratto delle mura di Sant'Andrea con la fascia verde della passeggiata ».

(*Omissis*).

(167)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'ex monastero di San Fermo, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 13 ottobre 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona dell'ex monastero di San Fermo, sita nell'ambito del comune di Bergamo;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Bergamo, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un punto di belvedere accessibile al pubblico dal quale si può godere la visione del lato est di Bergamo alta, delle mura venete, degli spalti di San Giacomo e Sant'Agostino e della massa della città antica che s'innalza sul piano delle mura;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Bergamo, delimitata da una linea che corre, da una parte, dal punto 3 allo spalto di Sant'Agostino, e dall'altra dallo stesso punto 3 allo spalto di San Giacomo, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Adunanza del 13 *ottobre* 1954

Verbale n. 2/17

(*Omissis*).

2) BERGAMO Motivazioni e limiti del vincolo dei cannocchiali della città bassa.

In merito alle osservazioni fatte dal superiore Ministero, in quanto sono necessarie più specifiche motivazioni e limitazioni nei riguardi dei cannocchiali di Bergamo bassa, la Commissione, fermo restando il motivo del vincolo espresso nel verbale della precedente seduta del 15 maggio 1954, si pronuncia, nei riguardi dei singoli cannocchiali, nel seguente modo:

Cannocchiale n. 3: Zona dell'ex monastero di San Fermo nei confini determinati dalla linea che corre:

da una parte: dal punto 3 allo spalto di Sant'Agostino;

dall'altra: dalla linea che corre dallo stesso punto 3 allo spalto di San Giacomo,

« quale punto di belvedere che offre la visione del lato est della città alta, con la veduta della mura venete, degli spalti di San Giacomo e Sant'Agostino e con la massa della città antica che s'innalza sul piano delle mura ».

(168)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Porta Nuova, tra gli ex caselli daziari, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 13 ottobre 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona di Porta Nuova, tra gli ex caselli daziari, sita nell'ambito del comune di Bergamo;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Bergamo, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un punto di belvedere accessibile al pubblico dal quale si può ammirare la zona a sud di Bergamo alta, con l'anello delle mura venete piantate sul Colle, con la verde fascia dello spalto di San Giacomo alla Chiesa di Sant'Andrea, con i viali alberati e la pittoresca mole della città antica con le sue case e le sue torri;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Bergamo, delimitata da una linea che corre, da una parte, dal punto 4 all'estremo della Chiesa di Sant'Andrea, e dall'altra dallo stesso punto 4 allo sperone a sud del fortino, ha notevole interesse pubblico ai sensi dalle legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Adunanza del 13 *ottobre* 1954

Verbale n. 2/17

(*Omissis*).

2) BERGAMO Motivazioni e limiti del vincolo dei cannocchiali della città bassa.

In merito alle osservazioni fatte dal superiore Ministero, in quanto sono necessarie più specifiche motivazioni e limitazioni nei riguardi dei cannocchiali di Bergamo bassa, la Commissione, fermo restando il motivo del vincolo espresso nel verbale della precedente seduta del 15 maggio 1954, si pronuncia, nei riguardi dei singoli cannocchiali, nel seguente modo:

Cannocchiale n. 4: zona di Porta Nuova, tra gli ex caselli daziari nei confini determinati dalla linea che corre:

da una parte: dal punto 4 all'estremo della Chiesa di Sant'Andrea,

dall'altra: dalla linea che corre dallo stesso punto 4 allo sperone a sud del fortino,

« quale punto di belvedere, il più caratteristico della città, a sud, costituito dall'anello delle mura venete piantate sul colle, con la verde fascia dello spalto di San Giacomo alla Chiesa di Sant'Andrea, con i viali alberati e la pittoresca mole della città antica con le sua case e le sue torri ».

(*Omissis*).

(169)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona lungo la provinciale di Ponte San Pietro, in località San Matteo, dall'inizio della salita della provinciale stessa allo sperone collinoso della Benaglia, sita nell'ambito del comune di Bergamo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 13 ottobre 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona lungo la provinciale di Ponte San Pietro, in località San Matteo dall'inizio della salita della provinciale stessa allo sperone collinoso della Benaglia, sita nell'ambito del comune di Bergamo;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Bergamo, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si scorge il lato ovest di Bergamo alta, che si erige con le mura venete dal colle del Seminario allo spalto di San Giacomo;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Bergamo, delimitata da una linea che corre, da una parte, dal punto 5 allo spalto di San Giacomo, e dall'altra dallo stesso punto 5 al forte di San Marco, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bergamo.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Bergamo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 4 gennaio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bergamo

Adunanza del 13 *ottobre* 1954

Verbale n. 2/17

(*Omissis*).

2) BERGAMO Motivazioni e limiti del vincolo dei cannocchiali della città bassa.

In merito alle osservazioni fatte dal superiore Ministero, in quanto sono necessarie più specifiche motivazioni e limitazioni nei riguardi dei cannocchiali di Bergamo bassa, la Commissione, fermo restando il motivo del vincolo espresso nel verbale della precedente seduta del 15 maggio 1954, si pronuncia, nei riguardi dei singoli cannocchiali, nel seguente modo:

Cannocchiale n. 5: zona lungo la provinciale di Ponte San Pietro, località San Matteo, all'inizio della salita della provinciale stessa allo sperone collinoso della Benaglia, nei confini determinati dalla linea che corre:

da una parte: dal punto 5 allo spalto di San Giacomo;

dall'altra: dalla linea che corre dallo stesso punto 5 al forte di San Marco,

« offre la visione, dalla strada provinciale di Val San Martino il lato ovest di Bergamo alta che si erige con le mura venete dal colle del Seminario allo spalto di San Giacomo ».

(*Omissis*).

(170)

DECRETO MINISTERIALE 3 gennaio 1957.

Rettifica del decreto Ministeriale 14 dicembre 1954, relativo al perimetro del bacino imbrifero montano dello Stura di Lanzo.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 14 dicembre 1954, numero 7039 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 6 del 10 gennaio 1955) col quale, ai sensi della legge 27 dicembre 1953, n. 959, il perimetro del bacino imbrifero montano dello Stura di Lanzo, in provincia di Torino, fu delimitato com'è indicato nella corografia 1:100.000 vistata in data 12 ottobre 1954 dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, facente parte integrante del decreto stesso:

Ritenuto che giusta la cennata corografia risultava compreso in parte nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano dello Stura di Lanzo il comune di Fiano, dal quale peraltro con decreto Presidenziale

22 marzo 1954, n. 280, erano stati staccati i comuni di Vallo Torinese e Varisella, ricostituiti in Comuni autonomi;

Considerato che, in dipendenza del distacco dei territori dei comuni di Vallo Torinese e Varisella, l'attuale territorio del comune di Fiano non risulta compreso nel perimetro del bacino imbrifero montano dello Stura di Lanzo, mentre sono compresi in parte in detto bacino imbrifero montano i ricostituiti comuni di Vallo Torinese e Varisella;

che il detto comune di Fiano non è nemmeno rivierasco ai sensi del quinto comma dell'art. 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, di una grande derivazione d'acqua per produzione di forza motrice avente opere di presa, in tutto o in parte, entro il perimetro del bacino imbrifero montano anzidetto;

che pertanto l'art. 3 del decreto Ministeriale 14 dicembre 1954, n. 7039, dev'essere rettificato nel senso di precisare che l'attuale comune di Fiano, non è interessato dalla delimitazione del perimetro del bacino imbrifero montano dello Stura di Lanzo mentre sono compresi in parte entro il detto perimetro anche i ricostituiti comuni di Vallo Torinese e Varisella;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con decreto reale 11 dicembre 1933, n. 1775, e le successive disposizioni;

Decreta:

A rettifica dell'art. 3 del decreto Ministeriale 14 dicembre 1954, n. 7039 (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 6 del 10 gennaio 1955) rimane precisato che:

a) i comuni di Vallo Torinese e Varisella (provincia di Torino) sono anche essi compresi in parte nell'ambito del perimetro del bacino imbrifero montano dello Stura di Lanzo, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, della legge 27 dicembre 1953, n. 959;

b) il comune di Fiano (provincia di Torino) non è interessato dalla delimitazione del predetto perimetro del bacino imbrifero montano dello Stura di Lanzo.

Roma, addì 3 gennaio 1957

p. *Il Ministro* GASPARRINI

(190)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1957.

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Nazionale Risi.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO
E
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 2 ottobre 1931, n. 1237 e le successive disposizioni relative all'ordinamento ed alle attribuzioni dell'Ente Nazionale Risi;

Decreta:

Sono chiamati a far parte del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Nazionale Risi per l'esercizio 1956-57:

il dott. Domenico Miraglia, quale rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, presidente;

il dott. Aldo Caretti, quale rappresentante del Ministero del tesoro;

il dott. Franco Marinone, quale rappresentante del Ministero dell'industria e commercio.

Roma, addì 4 gennaio 1957

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
COLOMBO

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Il Ministro per l'industria e commercio
CORTESE

(253)

DECRETO MINISTERIALE 5 gennaio 1957.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Fiera internazionale del mare », con sede in Taranto.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 1950, n. 1139, con cui è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Ente autonomo « Fiera del mare » e ne è stato approvato lo statuto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1954, n. 1607, col quale è stato approvato il vigente statuto;

Visto il proprio decreto 18 aprile 1956, concernente la nomina per un triennio dei membri del Consiglio di amministrazione;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del rappresentante del Ministero degli affari esteri dottor Ugo Mosca, destinato ad altro incarico in base alla comunicazione di detta Amministrazione;

Decreta:

Articolo unico.

Il dott. Emilio Caccialupi è nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Fiera internazionale del mare », con sede in Taranto, in rappresentanza del Ministero degli affari esteri, in sostituzione del dott. Ugo Mosca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 5 gennaio 1957

Il Ministro: CORTESE

(193)

DECRETO MINISTERIALE 7 gennaio 1957.

Istituzione di Uffici del lavoro portuale.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto l'art. 109 del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327;

Visti gli articoli 141 e 142 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (navigazione marittima), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

Considerata l'importanza del traffico nei porti di Imperia, Savona, La Spezia, Porto Santo Stefano, Civitavecchia, Cagliari, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Salerno, Reggio Calabria e Villa San Gio-

vanni, Messina, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Trapani, Palermo, Taranto, Brindisi, Bari, Molfetta, Barletta, Ancona, Ravenna;

Sentiti i capi dei Compartimenti marittimi interessati;

Decreta:

Articolo unico.

In ciascuno dei porti sottoelencati è istituito un Ufficio del lavoro portuale per l'adempimento delle funzioni attinenti alla disciplina del lavoro nei porti secondo l'ordinamento previsto dal Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 e dal successivo regolamento d'esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328:

Imperia, Savona, La Spezia, Livorno, Porto Santo Stefano, Civitavecchia, Cagliari, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Salerno, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, Messina, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Trapani, Palermo, Taranto, Brindisi, Bari, Molfetta, Barletta, Ancona, Ravenna.

Roma, addì 7 gennaio 1957

Il Ministro: CASSIANI

(252)

DECRETO MINISTERIALE 8 gennaio 1957.

Estensione della disciplina del lavoro portuale in porti e approdi di minor traffico.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto l'art. 146 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (navigazione marittima), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

Considerata l'opportunità di estendere a taluni porti e approdi di minor traffico, nei quali non sono istituiti Uffici del lavoro portuale, la disciplina del lavoro portuale prevista dalle norme in vigore;

Sentiti i capi dei Compartimenti marittimi interessati;

Decreta:

Articolo unico.

Nei sottoelencati porti e approdi di minor traffico ha vigore la disciplina del lavoro portuale a norma del Codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e successivo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328:

Alghero, Anzio, Arbatax, Augusta, Capri, Carloforte, Catanzaro Marina, Cattolica, Cesenativo, Chioggia, Crotone, Fano, Fiumicino, Follonica, Formia, Gaeta, Gallipoli, Gela, Gioia Tauro, Ischia, La Maddalena, Lampedusa, Licata, Lipari, Manfredonia, Margherita di Savoia, Marina di Carrara, Marsala, Marzamemi, Mazara del Vallo, Milazzo, Mola di Bari, Monfalcone, Monopoli, Olbia, Ortona, Palau, Pantelleria, Pesaro, Pescara, Porticello, Portici, Portoferraio, Porto Garibaldi, Porto Torres, Portovecchio di Piombino, Portoscuso, Procida, Rimini, Riposto, Rodi Garganico, Roma, Sant'Antioco, Sciacca, Senigallia, Soverato, Termini Imerese, Trani, Vibo Valentia Marina, Viareggio, Vieste.

Roma, addì 8 gennaio 1957

Il Ministro: CASSIANI

(251)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Selva di Progno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955.

Con decreto interministeriale in data 22 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 250, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Selva di Progno (Verona) di un mutuo di L. 2.380.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(212)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Nemi ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 24 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 247, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Nemi (Roma) di un mutuo di L 6.680.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(214)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Genzano di Roma ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955.

Con decreto interministeriale in data 22 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 128, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Genzano di Roma (Roma) di un mutuo di L. 32.100.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(217)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Bagnara Calabra ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955.

Con decreto interministeriale in data 19 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 124, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Bagnara Calabra (Reggio Calabria) di un mutuo di L. 15.390.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(219)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Villa San Giovanni ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955.

Con decreto interministeriale in data 24 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 246, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) di un mutuo di L. 15.430.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(220)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Monte Cerignone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955.

Con decreto interministeriale in data 19 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 264, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Monte Cerignone (Pesaro) di un mutuo di L. 990.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(232)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Percile ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 24 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 248, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Percile (Roma) di un mutuo di L. 3.330.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(215)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Labico ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 24 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 116, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Labico (Roma) di un mutuo di L. 3.180.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(216)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Carpineti ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 22 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 127, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Carpineti (Reggio Emilia) di un mutuo di L. 2.900.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(218)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Serrata ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 22 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 245, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Serrata (Reggio Calabria) di un mutuo di L. 3.240.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(221)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Melicucco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 19 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 244, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Melicucco (Reggio Calabria) di un mutuo di L. 7.455.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(222)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Talamello ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 24 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 260, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Talamello (Pesaro) di un mutuo di L. 1.460.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(225)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Piobbico ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 22 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 261, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Piobbico (Pesaro) di un mutuo di L. 2.330.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(226)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Petriano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 28 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 262, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Petriano (Pesaro) di un mutuo di L. 980.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(227)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Frontone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 22 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 138, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Frontone (Pesaro) di un mutuo di L. 1.205.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(228)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Novafeltria ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 28 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 263, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Novalfeltria (Pesaro) di un mutuo di L. 4.100.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(229)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Auditore ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 22 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 140, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Auditore (Pesaro) di un mutuo di L. 6.115.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(230)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Tavoleto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 19 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 243, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Tavoleto (Pesaro) di un mutuo di L. 1.970.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(231)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Lunano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 19 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 137, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Lunano (Pesaro) di un mutuo di L. 860.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(233)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Calvizzano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1955

Con decreto interministeriale in data 28 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 27 Interno, foglio n. 136, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Calvizzano (Napoli) di un mutuo di L. 1.400.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1955.

(238)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione di un progetto di variante al piano di ricostruzione di Treviso

Con decreto Ministeriale 28 dicembre 1956, n. 3436, è stata approvata, con le prescrizioni di cui alle premesse del decreto medesimo, la variante al piano di ricostruzione di Treviso relativa alla ubicazione del nuovo mercato, vistata in una planimetria in scala 1:2000.

Per l'esecuzione delle opere previste nella citata variante è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario di Treviso, che, giusta il disposto dell'art. 1 della legge 21 dicembre 1955, n. 1357, continuerà ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano regolatore generale.

(18)

Approvazione della variante al piano di ricostruzione di Ancona, relativa alla sistemazione di via Montegrappa angolo nuova via panoramica.

Con decreto Ministeriale 28 dicembre 1956, n. 4462, è stata approvata, previa decisione sulle opposizioni presentate e con le limitazioni di cui alle premesse del decreto medesimo, la variante al piano di ricostruzione di Ancona, relativa alla sistemazione della via Montegrappa angolo nuova via panoramica, vistata in due planimetrie in scala 1:1000.

Per l'esecuzione delle opere previste nella variante, è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario che, giusta il disposto dell'art. 1 della legge 21 dicembre 1955, n. 1357, continuerà ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano regolatore generale.

(17)

Variante al piano di ricostruzione di Pisa relativa alla sistemazione del Borgo Ciro Menotti

Con decreto Ministeriale 27 dicembre 1956, n. 2549/4536, è stata approvata, previa decisione sulle opposizioni presentate e con le prescrizioni di cui alle premesse del decreto medesimo, la variante al piano di ricostruzione di Pisa, relativa alla sistemazione del largo Ciro Menotti, vistata in una planimetria in scala 1:1000.

Per l'esecuzione delle opere di cui alla variante in questione è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario che, giusta il disposto dell'art. 1 della legge 21 dicembre 1955, n. 1357, continuerà ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore del piano regolatore generale.

(20)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del commissario governativo della Società cooperativa di produzione e lavoro « Laboremus », con sede in Mattinata.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 2 gennaio 1957, il rag. Francesco Prencipe è stato nominato commissario governativo della Società cooperativa di produzione e lavoro « Laboremus », con sede in Mattinata, in sostituzione del rag. Michele De Rinaldis.

(174)

Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa « C.O.M.I.O.S. » fra miticultori e ostricultori, con sede in Taranto.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 2 gennaio 1957, i poteri conferiti al prof. Leonardo Paradiso, commissario governativo della Società cooperativa « C.O.M.I.O.S. » fra miticultori e ostricultori, con sede in Taranto, sono stati prorogati dal 31 dicembre 1956 al 28 febbraio 1957.

(175)

Proroga dei poteri conferiti al Collegio dei commissari della Società cooperativa « Consorzio intercomunale del latte », con sede in Napoli.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 2 gennaio 1957, i poteri conferiti ai signori comm. Arturo Paolella, avv. Beniamino Degni e dott. Ferdinando Bilotti, componenti del Collegio commissariale governativo della Società anonima cooperativa « Consorzio intercomunale del latte », con sede in Napoli, sono stati prorogati dal 31 dicembre 1956 al 31 marzo 1957.

(177)

Revoca del Consiglio di amministrazione della Società cooperativa di consumo « Giuseppe Morosini », con sede in Roma, e nomina del commissario.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 2 gennaio 1957, è stato disposto ai sensi dello art. 2543 del Codice civile, la revoca del Consiglio di amministrazione della Società cooperativa di consumo « Giuseppe Morosini », con sede in Roma, costituita con atto in data 29 giugno 1944 a rogito del notaio dott. Ernesto Aliberti e la nomina del commissario nella persona del dott. Domenico Papa.

(176)

Scioglimento della Società cooperativa di produzione e lavoro « La Rinascente », con sede in Picenze di Barisciano, e nomina del liquidatore.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 2 gennaio 1957, la Società cooperativa di produzione e lavoro « La Rinascente », con sede in Picenze di Barisciano, costituita con atto del notaio avv. Giuseppe Gianfelice, il 5 maggio 1947, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore.

(180)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorso

Il ricorso straordinario al Capo dello Stato prodotto dal dott. Emidio Catalano, ispettore centrale di 1ª classe per l'istruzione media, avverso il decreto Ministeriale 7 settembre 1953, con il quale il medesimo fu collocato a riposo d'ufficio, a decorrere dal 16 ottobre 1953, per avanzata età congiunta ad anzianità di servizio, è respinto (decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1956, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 1956, registro n. 64, foglio n. 164).

(149)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione del piano preventivo di riparto delle spese delle opere d'interesse comune del Consorzio di miglioramento fondiario Terrazzo, con sede nel comune di Legnago (Verona).

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste n. 56247, in data 28 dicembre 1956, è stato approvato, ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 12 febbraio 1942, n. 183, il piano preventivo di ripartizione delle spese delle opere di interesse comune del Consorzio di miglioramento fondiario Terrazzo, con sede nel comune di Legnago (Verona), deliberato dal Consiglio dei delegati dell'Ente nelle adunanze del 12 dicembre 1952 e 16 ottobre 1956.

(97)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Determinazione delle indennità dovute per la quota dei terreni del « terzo residuo » da trasferirsi ad Enti di riforma in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, le indennità dovute per i terreni costituenti la quota del « terzo residuo », concesso al nome delle ditte di cui all'unito elenco, da trasferirsi agli Enti di riforma fondiaria ivi indicati, e le date di decorrenza degli eventuali interessi, sono determinate secondo quanto indicato a fianco di ciascuna, salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della stessa legge n. 156.

Entro il termine di venti giorni dalla data della presente pubblicazione chiunque vi abbia interesse può ricorrere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per la sola rettifica di eventuali errori materiali.

N. d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Comune di ubicazione dei terreni espropriati	Superficie espropriata Ha.	Decreto Presidenziale di espropriazione				Ammontare indennità — Lire	Ammontare indennità arrotondato (art. 1 legge 11-2-1952, n. 70) (capitale nom.) Lire	Data di decorrenza degli interessi
				N.	Data	Gazzetta Ufficiale N.	Gazzetta Ufficiale Data			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Ente Maremma tosco-laziale									
1	BASILI Anna fu Nicola	Anguillara Sabazia	37.18.60	(quota Ente		terzo residuo)		2.965.952,40	2.965.000 —	—
2	D'ORAZIO Giovanni ed Evangelista fu Leopoldo e D'ORAZIO Paolo, Antonio e Gioacchino fu Marco	Roma	8.57.00		Id.	Id.		5.208.544 —	5.205.000 —	—
3	FERRAIOLI Marianna di Gaetano	Viterbo	32.92.08		Id.	Id.		2.545.712,55	2.545.000 —	—
4	GAGGIA Olga di Achille, maritata RICCI	Grosseto	31.91.58		Id.	Id.		4.595.869 —	4.595.000 —	—
5	GROTTANELLI Nella fu Ruggero, maritata FERRAGUTI	Roccastrada	52.53.20		Id.	Id.		3.488.327 —	3.485.000 —	—
6	OGNA Anita fu Giacomo, maritata ROSA	Santa Luce Orciano	24.23.89		Id.	Id.		1.955.453,75	1.955.000 —	—
7	OLIVIERI Oliviero fu Sante	Civitavecchia	1.68.80		Id.	Id.		200.098,50	200.000 —	—
8	PARENTI Arturo fu Gaudenzio	Tarquinia	31.75.42		Id.	Id.		3.760.165,35	3.760.000 —	—
9	PERUZZI Pietro Paolo fu Andrea	Montalto di Castro	28.61.67		Id.	Id.		2.247.748,05	2.245.000 —	—
10	PICCOLOMINI CLEMENTINI Pierina fu Pietro	Cinigiano	59.85.79		Id.	Id.		5.142.668 —	5.140.000 —	—
11	SALVIATI Averardo fu Antonio	Roma	42.60.80		Id.	Id.		4.278.651,75	4.275.000 —	—
12	SILI Francesco fu Alessandro	Roma	5.23.60		Id.	Id.		590.360,40	590.000 —	—

Roma, addì 7 gennaio 1957

Visto, p. *il Ministro*: COBIANCHI

(103)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 11

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 179 — Data 10 gennaio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Tesoreria provinciale di Lucca — Intestazione: Panelli Michele fu Gabriele — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 6 — Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 1868 — Data 9 settembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Torino — Intestazione: Novarese Maria — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 1 — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 174 — Data: 2 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Latina — Intestazione: Boccia Angelo fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 2 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 518 — Data: 17 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di La Spezia — Intestazione: Lombardi Lloyd fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 2 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 519 — Data: 17 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di La Spezia — Intestazione: Lombardi Lloyd fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 520 — Data: 17 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di La Spezia — Intestazione: Lombardi Lloyd fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 4 — Capitale L. 1300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 217 — Data 2 ottobre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Foggia — Intestazione: Cappiello Ileana fu Ernesto — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 2 — Capitale L. 7000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 508 — Data: 5 giugno 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: D'Aversa Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 8 — Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 193 — Data 25 settembre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Foggia — Intestazione: Nannarone Cesare fu Severino — Titoli del Debito pubblico: Capitale L. 35.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 528 — Data 5 luglio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: Verrengia Domenico fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Al portatore 3 — Capitale L. 30.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 96 - Data 28 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta Tesoreria provinciale di Chieti — Intestazione: D'Ercole Nicola - Titoli del Debito pubblico: Al portatore 1 — Capitale L 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 21 - Data 10 settembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cosenza — Intestazione. Mazzei Luigi fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: Nominativi 2 — Capitale L 3400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 95 — Data 14 giugno 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani - Intestazione: Sieri Pepoli Laura e Fabrizio Adragna fu Girolamo — Titoli del Debito pubblico Nominativo 1 — Capitale L. 8.300.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta 96 - Data 14 giugno 1955 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Sieri Pepoli Laura e Fabrizio Adragna — Titoli del Debito pubblico: Nominativo 1 — Capitale L 1.215.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 97 - Data 14 giugno 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani - Intestazione: Sieri Pepoli Laura fu Fabrizio — Titoli del Debito pubblico: Nominativi 2 — Capitale L 9200.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911 n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 22 dicembre 1956

Il direttore generale: SCIPIONE

(6457)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 12

Corso dei cambi del 15 gennaio 1957 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,94	624,92	624,91	624,93	624,95	—	624,93	624,94	624,94	624,90
$ Can.	649,25	649,50	650 —	650,125	648,50	—	650,125	648,625	649,625	650 —
Fr. Sv. lib.	145,75	145,78	145,78	145,78	645,75	—	145,795	145,75	145,75	145,75
Kr. D.	90,75	90,75	90,75	90,77	90,77	—	90,77	90,75	90,75	90,75
Kr. N.	88,10	88,10	88,11	88,10	88,09	—	88,10	88,10	88,10	88,10
Kr. Sv.	121,40	121,41	121,43	121,415	121,55	—	121,41	121,42	121,42	121,40
Fol.	165,09	169,09	165,12	165,14	165,075	—	165,11	165,095	165,09	165,10
Fr. B.	12,53	12,5325	12,5325	12,53375	12,5362	—	12,5325	12,538	12,53	12,54
Fr. Fr.	178,50	178,50	178,54	178,52	178,55	—	178,51	178,50	178,50	178,50
Fr. Sv. acc.	143,49	143,45	143,48	143,53	143,95	—	143,51	143,48	143,48	143,50
Lst.	1759,50	1759,50	1760,25	1759,75	1759,25	—	1759,875	1759,50	1759,50	1760 —
Dm occ.	149,84	149,84	149,84	149,84	149,82	—	149,8375	149,84	149,84	149,85
Scell. Aust.	24,15	24,1625	24,16	24,16875	24,14	—	24,165	24,161	24,16	24,16

Media dei titoli del 15 gennaio 1957

Rendita 3,50 % 1906	59,95
Id. 3,50 % 1902	57,30
Id. 5 % 1935	86,175
Redimibile 3,50 % 1934	80,175
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	71,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	87,40
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	80,375
Id. 5 % 1936	95,025
Id. 5 % (Città di Trieste)	80,775
Id. 5 % (Beni Esteri)	78,60

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,225
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,775
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	95,05
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	95 —
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	94,975
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	95 —
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	94,90

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 15 gennaio 1957

1 Dollaro USA	624,93
1 Dollaro canadese	650,125
1 Franco svizzero lib.	145,787
1 Corona danese	90,77
1 Corona norvegese	88,10
1 Corona svedese	121,412
1 Fiorino olandese	165,125
1 Franco belga	12,533
100 Franchi francesi	178,515
1 Franco svizzero acc.	143,52
1 Lira sterlina	1759,812
1 Marco germanico	149,839
1 Scell. aust.	24,167

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto Lit. 1794,55 per una lira egiziana

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEI TRASPORTI

Diario delle prove scritte del concorso a quattrocento posti di sottocapo in prova delle stazioni

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1956, n. 649, registrato alla Corte dei conti addì 17 agosto 1956, registro n. 11 bilancio Trasporti, foglio n. 88, con il quale è stato indetto un pubblico concorso a quattrocento posti di sottocapo delle stazioni in prova;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, Servizio personale e affari generali, n. P.A.G. 41.1.245 del 6 gennaio 1957;

Decreta:

Le prove scritte del concorso citato nelle premesse, avranno luogo nei giorni 10 e 11 febbraio 1957 in sedi ubicate nelle città di Bologna, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 gennaio 1957

Il Ministro: ANGELINI

(269)

PREFETTURA DI CATANIA

Sostituzione del presidente e del segretario della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia di Catania al 30 novembre 1952-1953.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Visto il decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica n. 330.3/8358 in data 21 marzo 1955, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso, per titoli ed esami, a posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia di Catania alla data del 30 novembre 1952-1953;

Ritenuto che il vice prefetto dott. Francesco Puglisi, presidente della predetta Commissione, è stato trasferito ad altra sede e che, pertanto, occorre provvedere alla sua sostituzione;

Ritenuto che il dott. Aldo De Filippo segretario della Commissione stessa è stato trasferito ad altra sede e che, pertanto, occorre provvedere anche alla sua sostituzione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, il regolamento 11 marzo 1935, n. 281 e il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

In sostituzione del dott. Francesco Puglisi, è nominato presidente della Commissione giudicatrice del concorso di cui in premessa, il vice prefetto ispettore dott. Francesco Dente e, in sostituzione del dott. Aldo De Filippo segretario della stessa Commissione il dott. Nunzio Nicosia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura.

Catania, addì 22 dicembre 1956

Il prefetto: RIZZO

(66)

PREFETTURA DI CATANIA

Sostituzione del presidente della Commissione giudicatrice del concorso a due posti di coadiutore presso il reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Catania.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Visto il decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica 31 gennaio 1954, n. 340.3.12477, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso a due posti di coadiutore presso il reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Catania;

Ritenuto che il vice prefetto dott. Francesco Puglisi, presidente della predetta Commissione, è stato trasferito ad altra sede e che, pertanto, occorre provvedere alla sua sostituzione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie e il regolamento 11 marzo 1935, n. 281, e il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

In sostituzione del dott. Francesco Puglisi è nominato presidente della Commissione giudicatrice del concorso di cui in premessa, il vice prefetto dott. Francesco Dente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura.

Catania, addì 21 dicembre 1956

Il prefetto: RIZZO

(64)

PREFETTURA DI MILANO

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Milano.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visti i propri decreti nn. S/4372 e S/4373 in data 3 luglio 1956 con i quali è stata approvata la graduatoria e sono state assegnate le condotte alle vincitrici del concorso per titoli ed esami a quattordici posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Milano alla data del 30 novembre 1954;

Considerato che, a seguito di rinuncia delle ostetriche regolarmente interpellate a norma di legge, sono rimasti vacanti e disponibili le condotte ostetriche di Lacchiarella e Boffalora d'Adda;

Ritenuta pertanto la necessità di provvedere all'assegnazione delle predette condotte ostetriche secondo l'ordine di graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee e delle preferenze indicate a suo tempo dalle stesse concorrenti interessate, le quali, interpellate a norma di legge hanno fatto pervenire tempestivamente dichiarazione di accettazione;

Visto l'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoelencate ostetriche sono assegnate alle condotte per ciascuna indicata:

Rinaldini Vittoria: Lacchiarella;
Beneventi Maddalena: Boffalora d'Adda.

I sindaci dei Comuni sopra segnati sono incaricati della esecuzione del presente decreto per la parte di competenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e sensi di legge.

Milano, addì 22 dicembre 1956

Il prefetto: LIUTI

(37)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.